Giovedì 23 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 254
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Elena di Francia, Duchessa d'Aosta

L'augusta Signora onorerà dunque di una sua visita la nostra città domenica, e, nei 2 giorni seguenti, la parte del Friuli (ricomposto in una sola famiglia che fu, per la Vittoria delle nostre armi ricongiunte a Roma la quale diede alla famiglia friulana l'impronta sempre poi conservata nei secoli.

Anche in Friuli, come ora a Trieste e nell'Istria redente, l'augusta Donna visiterà le opere umanitarie e patriottiche nate e sorrette dalla sua pietà, ch'è sì alta e pura e silenziosa: materna pietà che apparve agli italiani già durante le mischie in Tripolitania e in Cirenaica dove la pia Duchessa volle portare i segni della sua bontà sollecita e del sereno conforto ai feriti, agli ammalati.

Più tardi, tra il fragore delle mischie sull'Isonzo e sulle Alpi, la parola pietosa e la mano confortatrice di S. A. R. la Duchessa d'Aosta operarono ancora il miracolo di placare gli animi straziati e di molcere i dolori della guerra. La Donna augusta insegnò con l'esempio — e venne nobilmente imitata e con fervore di fede seguita nella lunga estenuante fatica — che le dame della Croce Rossa soltanto potevano operare il miracolo di render meno angosciosa l'agonia dei moribondi, meno crudele la piaga sanguinante dei feriti, meno desolante la solitudine dei figli che negli ospedali, tra il fragore dei cannoni lontani e il delirio della febbri invocavano la mamma. E quale madre sia stata la Duchessa d'Aosta, lo sanno coloro che nella degenza ebbero la ventura di averla al capezzale, sorridente e confidenziale, tenera e paziente, discreta e pietosa. L'uomo che tornava dalla trincea, con la carne lacerata e la disperazione nel cuore, e che spesso per lunghe ore stava al varco terribile, tra la vita e la morte, aveva sempre bisogno, sia che dovesse trapassare nell'eterna oscurità, sia che potesse venire ridonato alla vita, di una profonda luce spirituale, di un richiamo buono e materno alla luce dell'anima. Anche gli ospedali di Udine e gli Ospedaletti da campo sparsi in tutto il Friuli, videro il dolce sorriso e udirono la soave parola di questa pia Consolatrice.

La guerra continuò lunga, terribile, centuplicando ferite, dolori, lutti, lacrime, rovine: il campo dove spargere le consolazioni parve non avere più confini: ma sconfinata fu anche la bontà dell'Augusta Signora. E finì la guerra, ma non Ella pose fine all'opera sua pietosa, e, com'era stata assistente materna dei soldati in guerra, volle essere anche protettrice dei loro figlioletti — degli orfani, dei figli di minorati di guerra, dei bimbi indigenti per cause di guerra. E tutti questi tapini la Duchessa d'Aosta prese sotto l'alto e fattivo suo patronato, creando e promovendo Case materne ed Asili, vegliandoli, soccorrendoli: è creazione Sua l'Opera di assistenza per l'Italia Redenta, che tanto beneficio diffuse fra questi piccini; è al Suo prestigio che si deve il raggrupparsi di tante Dame elettissime intorno alla santa opera.

Elena di Francia, principessa italiana, compagna del condottiero invitto della gloriosa Terza Armata, madre di valorosi combattenti, è stata nel Trentino ed è ora nell'Italia e l'aspetta con riconoscenza infinita il Friuli redento: ella fu ed è nelle altre Terre ricongiunte alla Patria e viene fra noi per salutare i Suoi orfani, i Suoi figli adottivi. Dio benedica la sua venuta, e il fiore della carità sbocci sempre più folto e rigoglioso dovunque il suo cuore di madre è salutato dai piccoli beneficati, con purità di filiale affetto riconoscente.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta appartiene alla casa di Francia e precisamente al ramo Borbone - Orleans, per cui ha diritto al titolo di principessa di Francia, quale discendente diretta di Luigi Filippo di Borbone, che dal 1830 al 1848 fu re di Francia. Il figlio primogenito di Luigi Filippo, di cui ereditò il nome e i diritti al trono di Francia, nato nel 1869, morì nel 1894, avendo sposato Maria Dorotea Amelia, principessa imperiale e arciduchessa d'Austria. La duchessa d'Aosta è la terzogenita della casa. E' nata a Twickenhen e nel giugno 1895 andò sposa al Duca d'Aosta, a Kingston sul Tamigi.

La sua alta figura, il suo viso che ricorda gli antichi cammei di cui solevano adornarsi le regine di Francia nel periodo luminoso del regno di Luigi XIV, sono l'espressione più pura della regalità. L'augusta Signora, vivente in tempi assai più travagliati ma non certo più nobili di quelli in cui si svolsero le gesta dei suoi antenati, seppe adattare il suo spirito alle esigenze nuove e l'ingegno e la volontà dedicò interamente a sollievo dei dolori altrui. Uniche distrazioni per sè furono le grandi cacce africane, di cui scrisse memorabili ricordi, e l'educazione dei propri figli.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

I Combattenti per la marcia su Roma

22. Si è riunito questa sera il locale Consiglio direttivo della sezione dei combattenti il quale, dopo animata discussione, votava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti di San Daniele del Friuli, a maggiore riconoscimento del bene apportato alla Nazione dal Governo che ebbe i natali dalla marcia su Roma; delibera di prendere parte in forma ufficiale alle cerimonie commemorative che si terranno in San Daniele nel secondo anniversario della marcia su Roma ».

Tremila lire alla Congregazione

Il signor Pietro Guerra fu Giacomo, con atto di alto civismo, ha elargito alla nostra Congregazione di Carità la somma di lire 300. La presidenza ha deciso di ringraziarlo con una lettera speciale.

SPILIMBERGO

Promossi alle Complementari

Dalle Scuole complementari ottennero la promozione:

Antonietti Antonio, Carminati Mario, Cavedoni Giulio, Chiappolino Savio, Cozzi Eddo, Cristofoli Lodovico, De Paoli Nives, De Stefano Primo, Dusso Aldo, Filipuzzi Angelo, Maniscalco Dolcino, Pielli Tito, Pitussi Maria, Sacchi Dante, rimandati nel luglio per materie secondarie. Complessivamente i licenziati furono 18 su 21, esito invero brillantissimo e che mette la nostra Scuola a capo di tutte dato che la media generale dei licenziati — per tutte le complementari private — fu del 50 per cento, mentre per la Scuola di Spilimbergo la proporzione ha raggiunto quasi il 90 per cento.

Le lezioni quest'anno avranno inizio regolare a giorni.

CANEVA DI SACILE

Scuola Professionale

Sabato u. s. ebbe luogo un'importante seduta dell'assemblea della Società per la Scuola Professionale che, istituita nel decorso anno sotto i migliori auspici, ha dato soddisfacenti risultati sotto la direzione del maestro Eugenio Chiaradia, coadiuvato validamente dal maestro Guido Bonotto per l'insegnamento del Disegno, dal m.o Domenico Rupolo per la coltura e dalla sig.na Maria Bertini per il taglio ed il cucito.

Molti furono gli inscritti, ma invero non troppo lodevole la frequenza, specie nel corso colturale, scarsezza dovuta principalmente a ragioni famigliari e di lavoro. Un vero, notevolissimo profitto emerse nelle scuole di disegno applicato alle arti e nei lavori femminili; e di ciò va data lode al sig. Bonetto ed alla sig. Bertini.

Dopo una succinta, ma esauriente relazione morale della provvida istituzione fatta dal Direttore E. Chiaradia e dopo l'approvazione del conto finanziario, l'assemblea deliberò la riapertura della Scuola col primo di novembre e la chiusura nell'aprile 1925. L'ottimo provvedimento di far funzionare la Scuola nel periodo in cui più scarsi sono i lavori di famiglia e campestri, assicurerà, indubbiamente, una maggiore frequenza e farà sperare, in conseguenza, risultati sempre più soddisfacenti.

Infine, l'assemblea approvò lo statuto e procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono confermati i consiglieri precedenti, con a capo il sig. Livio Frova, a direttore il sig. Eugenio Chiaradia ed a segretario il sig. Dario Chiaradia.

CODROIPO

Tiro allo Storno

Ecco il programma del Tiro allo storno, organizzato dall'Unione Sportiva Codroipo, che avrà domenica 26 p. v. nello stand della «Piccola» gentilmente concesso dal cav. Daniele Moro. Ore 9 Tiro di apertura; serie di tre storni a m. 22 ripetibili fino alle 10.30. Entratura lire 20, reiscrizione lire 10: 1. Premio 50 per cento sulle iscrizioni — 2. premio 25 per cento sulle iscrizioni — Ore 13: Tiro Codroipo: 4 storni a m. 22, gara fino a m. 24. — Entratura lire 60. Reiscrizione lire 40: 1. Premio lire 800; 2. lire 500; 3. lire 250; 4. lire 150; 5. 6. 7. 8. lire 100 ciascuno.

Armaiolo — cartucce — servizio di buffet sul campo di tiro.

La diligenza e l'attività del Comitato danno sicuro affidamento di felice esito e di numeroso concorso di tiratori e di appassionati.

Tre bambini investiti da una automobile

Ieri sera verso le 20.30 sullo stradone Codroipo Biauzzo la macchina contrassegnata dal numero 66-2634 che veniva a lumi spenti investiva tre ragazzi che dalla scuola serale di disegno ritornavano in bicicletta alle loro abitazioni. Raccolti sulla medesima automobile vennero portati in casa del dottor Giovanni cav. Faleschini ove furono medicati. Essi sono: Bertoia Giovanni d'anni 16 forti abrasioni e contusioni multiple alla coscia destra; Martina Giovanni d'anni 14 escoriazioni varie; Martina Enrico di anni 11 ferite lacero contuse alle gambe.

L'automobile è stata sequestrata.

REANA

Alla Congregazione di Carità

Alla nostra Congregazione di Carità di Reana nell'anniversario dela morte di Barborini Laura sono pervenute le seguenti offerte: Ragioneria N. N. lire 50 — In morte di Marcuzzi Carlo hanno offerto lire 250: Tonini G., Tonini R., Tonini A., Sabbadini L., Sabot T., Sottocorona B., Dorotea F., Scaini G., Scubli L., Gregorutti V., Feruglio D., Migliorini A., Piva F., Migliorini A., Azzolini A., Cozzarolo A., Tavasani E., Angeli G., Quarina C., Del Negro G., Rigatti C., Martina F., Galliussi G. Tassotti G.

TARCENTO

Denunciata per offese all' on. Mussolini

Siamo informati che contro certa Carolina Zanitti è stata sporta denuncia al Pretore, dai carabinieri per offese che la donna avrebbe pronunciato contro l'on. Mussolini, affermando che il presidente avrebbe dovuto fuggire da Napoli, se no lo bastonavano, e che « ora ci darà da mangiare i c.... » (lasciamo nella penna la parola).

La Zanitti è stata a sua volta denunciata ai carabinieri da un certo Umberto Muzzolini, il quale disse che, mentre passava dinanzi alla sua casa, udì la donna che gridava le frasi incriminate stando su un poggiolo, e rivolta verso un gruppo di donne che si trovavano in cortile.

La Zanetti ha risposto per conto proprio che a casa sua è padrona di dire e di fare quello che vuole, e che Mussolini ella non lo ha mai offeso, nè minacciato di fargli subire la operazione di Orique, passata in proverbio. Si trattava della diminuzione della tassa sul vino, e dello aumento di quella sullo zucchero e sul caffè. Ella, esasperata per il fatto che i suoi bambini mangiano molto caffè e latte, ebbe ad esclamare, diretta alle donne: «ed ora per Mussolini cosa mangieranno i guaglioni? », parola quest'ultima (spiegò la donna) che si usa nel napoletano, per chiamare i piccoli. Il Muzzolini avrebbe invece mutato le tre lettere iniziali della parola in due sole lettere dell'alfabeto che non occorre precisare — dal qual cambiamento... era nato poi quello che avvenne, e che forse avrà un seguito nelle aule giudiziarie.

Festa scolastica

Domenica al Teatro Sociale, nel pomeriggio, seguì la premiazione degli alunni della Scuola Professionale davanti ad una folla di autorità e di cittadini.

La cerimonia si iniziò al suono della Marcia Reale, ascoltata da tutti in piedi. Prese quindi la parola il presidente della Scuola che, ringraziati gli intervenuti, esaltò lo spirito di abnegazione dei docenti e dei discenti, ringraziando per la loro opera anche gli insegnanti. Gli rispose il prof. Rossi, a nome di questi, e quindi fece una breve relazione sull'attività durante l'anno scolastico.

Per ultimo parlò il Sindaco che ringraziò il Consiglio direttivo ed in special modo il presidente per la benefica attività svolta in favore della scuola. Tutti i discorsi vennero applauditi. Seguì poscia la premiazione degli alunni.

PORDENONE

Il passaggio delle medaglie d'oro

Il treno speciale su cui viaggiavano le medaglie d'oro, giunto alla nostra stazione verso le 17 di ieri, martedì, vi ha fatto breve sosta. Erano a salutare questi prodi fra i prodi le rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche cittadine, nonchè della milizia ferroviaria e dei fasci di combattimento, che resero il dovuto omaggio ai fratelli eroici, e salutarono il treno alla sua partenza con poderosi evviva.

Vita sindacale

Ieri i segretari sezionali del Sindacato Enti locali si sono riuniti a banchetto per festeggiare il segretario provinciale dott. Cavicchi. Erano presenti il comm. Magrini segretario generale del consiglio provinciale di Venezia, il prof. Passarelli segretario federale dei Sindacati friulani il signor Zanframundo segretario della terza zona, il segretario generale del Comune di Udine, il dott. Cavicchi, il direttore provinciale e locale, ed una eletta schiera di rappresentanti delle Sezioni. Il banchetto fu servito con squisita signorilità al ristorante Centrale.

Dopo il pranzo furono discusse alcune questioni inerenti l'attività del Sindac. e fu riconfermato a pieni voti alla carica di Segretario provinciale il dott. Cavicchi mentre il cav. Delfini, ritirando le sue dimissioni, chiudeva la piccola crisi che si era manifestata in seno al Direttorio provinciale.

* *

Oltre quaranta assistenti degli Stabilimenti del Cotonificio Veneziano, convocati in assemblea straordinaria hanno deliberato di iscriversi ai sindacati nazionali.

L'assistente signor Boer Augusto fu acclamato segretario del ricostituito sindacato.

Giovane che lascia la casa paterna?

Una giovane piacente bionda, è scomparsa di casa dopo aver avvertito i genitori con un biglietto che andava ad uccidersi. L'autorità è stata avvertita e si stanno facendo ricerche che speriamo diano buon risultato nel senso che la ragazza sia rintracciata in tempo e possa ritornare in seno alla famiglia che ora vive le ore più crudeli.

Al Teatro Sociale

Ogni sera spettacolo variato interessante.

GORIZIA

Una pergamena al comm. Zilli

Nella sala Bianca del Municipio, un gruppo di volontari di guerra ha offerto due pergamene di riconoscenza al comm. Ugo Zilli ed al grand'uff. Carlo Banelli. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Sindaco senatore Bombig ed il presidente della sezione volontaria Zancan. Quindi all'Albergo «Alla Posta» è seguito un banchetto.

La pergamena offerta al comm. Zilli reca la seguente dedica:

« A Ugo Zilli, che in tempi in cui la fede era martoriata dal sacrificio, in umiltà ci sorresse ed animò, sia riconfermata per i vivi e per i morti perenne riconoscenza. — *I volontari di guerra goriziani* ».

GEMONA

L'industria della Carta avrà il suo grandioso stabilimento

L'altro giorno fu tenuta l'assemblea annuale della Società anonima Cartiera Friulana (già Antica Cartiera di Moggio). Di questa nuova industria che sorgerà nel nostro territorio importante anche per la grandiosità dell'impianto capace di produrre ottanta quintali al giorno di carta, merita bene che si parli, anche pel fatto che, precisamente in questa ultima assemblea i capitalisti che la finanziano, tutti friulani, hanno dato magnifico esempio di coraggio e di fede.

La cartiera come saprete, sorge nei vasti locali dell'ex Stabilimento Stroili, di fronte alla Stazione ferroviaria, opportunamente modificati e adattati. Sarà munita di macchinario (che si sta ora mettendo a posto, fabbricato secondo le più recenti ultime perfezioni introdotte dalla meccanica specializzata. Ora, tutti i lavori compiuti e il macchinario — ammirato da tecnici e da specialisti — consumarono buona parte del grosso capitale sottoscritto; ed occorrevano altre centinaia di mille lire. Alcuni capitalisti liguri si proposero di contribuire anche essi all' ulteriore necessario aumento, impegnandosi di sottoscrivere il numero delle nuove azioni richiesto; ma i nostri, invece, con uno slancio che li onora, il giorno stesso e seduta stante sottoscrissero tutte le azioni domandate corrispondendo così mirabilmente all'opera del Consiglio di amministrazione (cui fu votato un plauso) il quale nulla trascurò perchè lo Stabilimento venga messo in efficienza al più presto.

— Se l'industria darà utili, meglio è che restino in Friuli — si dissero gli azionisti. — Che se porterà perdite, ciò che si dovrebbe escludere a priori, pur non escludendone affatto la possibilità, le subisca anche queste il solo Friuli. Noi dobbiamo imparare a far solo da noi stessi: a ciò deve condurci l'orgoglio della nostra stirpe.

E, per mio parere, meritano lode.

Non va taciuto però che lo stesso tentativo dei capitalisti liguri di entrare nell'affare (tentativo che fu per così dire l'ultima spinta a smuovere le apatie locali) dimostra di per sè che sono assai maggiori le prospettive di utili che non quelle viceversa. Chi conosce le abilità commerciali e industriali, sa che non si muovono se non vedono per risultato un guadagno. Ed anche per questo si deve lodare lo slancio con cui gli azionisti seppero mantenere l'industria ai friulani.

Un forte gruppo di azionisti si recarono poi a visitare lo Stabilimento, ed ammirarono la perfetta organizzazione e la sollecitudine nella posa della macchina continua (lunga oltre 100 metri) e delle altre macchine, mercè l'abilità del Direttore tecnico coadiuvato da provetti montatori venuti espressamente dalla Germania.

Si potè così constatare come in breve tutto il macchinario sarà in opera ed in funzione.

La Marcia su Roma

Qui nulla è stato deciso finora per festeggiare il secondo anniversario della marcia su Roma. Può darsi che nel prossimo venturo novembre qualche decisione in merito venga presa.

Si sa soltanto che la guardia d'onore farà servizio al Monumento dei Caduti, qualora però non pochi genitori dei bambini prescelti a tale onore non si ostinino nel non volere che i loro figli partecipino a detta festività. E i combattenti che fanno? Dappertutto si sono pronunciati pro o contro l'intervento alla festa; a Gemona nessuna decisione è stata presa. Dagli umori che si sentono, pare che si lasci correre la giornata in silenzio lasciando libertà piena agli ex combattenti, fascisti di intervenire personalmente, mentre gli altri, e non son pochi, si asterrebbero.

— A Trasaghis la Sezione ex combattenti ha all'unanimità deliberato di festeggiare lo storico anniversario, ed oggi stesso ha inviato un nobilissimo telegramma a Mussolini.

Ottimi elementi perduti

Il signor Adolfo Dosi impiegato presso il nostro Municipio, ci lascia perchè nominato segretario capo del Comune di Tolmino.

Il Dosi è un prezioso elemento e ci duole della sua dipartita e nello stesso tempo ci congratuliamo con lui per la bellissima carica affidatagli, certi che per la sua capacità, per i suoi profondi studi e per la sua tenacia nel lavoro, saprà farsi apprezzare a Tolmino come tutti i gemonesi lo hanno apprezzato.

E parliamo di altro ottimo impiegato che ci ha lasciato in questi giorni: il dottor Giuseppe Baffa, ispettore del Registro, il quale è stato trasferito a Barletta, sua residenza ambita.

Il dott. Baffa ha saputo molto bene tutelare gli interessi dello Stato ma ha saputo anche usare verso il pubblico modi tali da cattivarsi le generali simpatie.

Ha saputo insomma conciliare il Fisco con i doveri e i diritti dei contribuenti.

Ai due carissimi lavoratori della penna e della mente, inviamo il saluto sincero e cordiale.

LATISANA

Conferenza agrarie

La Sezione di cattedra di Latisana svolgerà nella giornata di domenica 26 ottobre delle conferenze sulla «Razionale coltivazione del frumento» nelle seguenti località: Rivarotta alle ore 11 — Palazzolo dello Stella alle ore 15 — Carlino alle ore 11 — Porpetto alle ore 15.30.

GRADISCA D'ISONZO

Rappresentazioni teatrali per la «Sagre dai Furlans»

L'aspettativa per domenica, in cui si celebrerà a Gradisca la « Sagre dai Furlans », va crescendo. Qui, il materno idioma è sempre amato e conservato con gelosia; qui se ne ricordano con memore affetto i suoi cultori più recenti — Favetti, Ferdinando Del Torre, Massimiliano Perco nostro concittadino. Gradisca sarà ben lieta di avere ospiti i fratelli che della comune lingua sono i più vigili custodi e la illustrano con gli studi e con le opere.

La sagra avrà, per noi, l'inizio con sabato sera, in cui la Compagnia drammatica della Filologica rappresenterà «Mariutes», commedia del comm. Ercole Carletti in due atti; e «Feminis» bozzetto in un atto di Anna Fabris.

La stessa Compagnia, domenica sera, darà un'altra recita: «La rosade de la sere », di Costantino Smaniotto, in tre atti; e il bozzetto «Feminis» sopra-ricordato. — Contribuirà a rendere più vario e dilettevole il trattenimento, la nostra Società Corale, con l'esecuzione di alcune villotte e di altri canti friulani.

O friulani d'oltre Judrio! Le anime nostre, anche in passato unite, non conoscevano discontinuità, per quanto l'iniquo confine segnasse una spaccatura troppo dolorosa che solo spiritualmente si poteva dissimulare. Quella spaccatura è scomparsa; sangue generoso e vite d'eroi la imbonirono. Venite ora a celebrare con noi la riconquistata nostra unità perfetta di anima e di corpo, venite a celebrare con noi la «Sagre dai Furlans».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Movimento Sindacale — Agricoltori e mezzadri

In prossimità delle scadenze dei contratti agricoli la Segreteria Sindacale della III Zona sta studiando un nuovo patto che migliori le attuali condizioni dei coloni. Intanto, il Segretario della III Zona, sig. Zanframundo, allo scopo di svolgere un'azione uniforme a quella del circondario di Pordenone, riceverà qui a S. Vito (Sede dei Sindacati Mandamentale) nei giorni di martedì e venerdì, tutti coloro che vorranno coadiuvarlo, oppure avranno bisogno dell'aiuto sindacale e legale per le eventuali vertenze agricole. Eguale interessamento spiega la Segreteria di Zona nei rispetti dei piccoli proprietari, che verranno federati in un circolo agricolo sindacale.

Per la lotta contro l'accatonaggio

Ecco il secondo elenco delle sottoscrizioni per la lotta contro l'accattonaggio: Nobili fratelli Zuccheri lire 500 famiglia Pellegrini cav. Eugenio lire 50, De Campo Luigi 60, Alborghetti Giovanni 100, Pascatti dott. Antonio 60, Pascatti cav. Andrea 60.

Finora pochi hanno risposto alla circolare diramata dalla presidenza dell'Ente di beneficenza; ma non dubitiamo che presto tutti, specialmente i più abbienti, vorranno concorrere affine di mandare a compimento l'importante servizio. Chi avesse smarrito l'esemplare della scheda di sottoscrizione, potrà rivolgersi presso il signor Antonio Montico, segretario dell'Ente.

Teatralia

Sabato 25 e domenica 26 avremo nel nostro «Sociale» due recite straordinarie con la Compagnia del Teatro Friulano, diretta da Armando Miani, con l'«Amor in canoniche », comedia in tre atti di B. P. Pellarini e commenti musicati del Maestro Luigi Bon. Seguiranno alle due rappresentazioni: sabato, «quattro parole col pubblico » dette da Armando Miani; e domenica 26: varietà, cui prenderanno parte i signori A. Miani e L. Baseggio. La compagnia è già conosciuta nel nostro capoluogo, cosicchè il pubblico sa in precedenza che gli si preparano due serate deliziose. I posti sono in vendita presso il sig. Lovadina Giovanni, nel suo negozio di barbiere.

CIVIDALE

Maurizio Parigi al Ristori

Al Teatro Ristori, si è avuta ieri la prima rappresentazione della Compagnia di operette Maurizio Parigi con la operetta « Scugnizza ». Teatro affollatissimo e grandi aplausi alla Compagnia. Anche la orchestra discretamente bene. Questa sera si darà « Si » di Pietro Mascagni.

Liste commerciali

L'Unione Commercianti, Esercenti ed Industriali interessa vivamente i propri soci a fornire alla Camera di Commercio di Udine — per la rispettiva ditta — i dati riguardanti i proprietari, amministratori con firma e direttori con firma che sono in possesso dei requisiti per l'elettorato commerciale.

Tali comunicazioni possono farsi con semplice lettera — anche pel tramite della locale Unione Commercianti — e hanno molta importanza per la revisione e il completamento delle liste.

In base alla nuova legge il corpo elettorale sarà ripartito in categorie corrispondenti ai principali rami di commercio o d'industria; occorre quindi far conoscere non solo i componenti o rappresentanti di ciascuna Ditta, ma — per le ditte che esercitano più commerci o industrie — il ramo prevalente.

OSOPPO

Il mercato di Santa Giustina

Domenica, prossima, 26 ricorre la tradizionale sagra di S. Giustina, il secondo dei due mercati, che da moltissimo hanno luogo nel nostro paese ogni anno.

Purtroppo il mercato del lunedì dopo la festa della Santa è andato da diversi anni a questa parte quasi scomparendo. L'anno passato per merito di un comitato presieduto dal sig. Meni Di Toma il mercato riprese d'un tratto vigore, e furono distribuiti anche dei premi abbastanza lusinghieri.

Avremo anche quest'anno il mercato?

V'è tutta la buona ragione di sperare che il comitato dell'anno scorso rinnovi anche questa volta il suo interessamento per ravvivare il già tanto florido mercato.

Il granoturco "Gloria Veneta,,

Notizie di Storia agraria

In questi giorni di frequenti evocazioni e celebrazioni storiche, volte ad infervorare lo spirito dei cittadini, incitandoli al culto delle tradizioni nazionali ed alla esaltazione degli spiriti magni che alla patria tutto diedero senza nulla a chiedere, crediamo di far cosa che non possa dispiacere alle popolazioni nostre, eminentemente agricole trattando, brevemente, di notizie storiche di indole prettamente agraria.

Se le forze dello spirito rappresentano potentissimi fattori di civiltà e di morale elevazione per un popolo, crediamo di non errare affermando che anche le evocazioni che hanno attinenza con le ragioni del «ventre» costituiscono altrettanto potentissimo fattore di emancipazione e di grandezza in quanto per una Nazione, non vi è indipendenza politica, se non vi è indipendenza economica.

Orbene — da noi — tutto quanto all' agricoltura si riferisce, dovrebbe passare in prima linea: la gravità delle circostanze attuali derivanti dalla preoccupazione.... granaria dovrebbe renderci vieppiù accorti della necessità di creare in Italia, più favorevoli condizioni agricole, mediante una severa predicazione di quegli elementi scientifici, pratici, teorici ecc. ecc.) che possono determinare un sano e fattivo orientamento verso una maggior produzione nazionale per poter dare almeno il pane e sufficienza alla nostra densa popolazione.

E veniamo alla storia del granoturco ovvero della..... polenta.

In questi giorni a cura dell' Istituto di Credito per il Risorgimento delle Venezie, è uscita una pubblicazione con la quale Luigi Messedaglia ha voluto offrire al pubblico interessanti notizie storiche nei riguardi di una «Gloria Veneta» in quanto spetta alla nostra regione il vanto di essere stata la prima a coltivare il granturco o mais e a diffonderne la conoscenza.

La storia del mais

Il mais o granoturco, scrive l'autore, è in Italia, dopo il frumento, il cereale di maggior importanza, sia per la superficie coltivata, sia per la entità della produzione, che nella media del dodicennio 1909-1920 risultano rispettivamente ettari 1.556.600 e di quintali 24.227.000.

E' pianta che proviene dall'America meridionale, in epoca posteriore al 1492 e gli americani lo usavano come principale alimento e in altre maniere, da ricavarne anche delle bevande spiritose.

La tanto nostra prelibata «polenta» non era in uso fra quei popoli, ma essi impiegavano il mais per farne focaccie o pizze, come oggi avviene in alcune parti d' Italia, nell' Umbria ad esempio ove noi stessi, peregrinando parecchi anni or sono per ragioni professionali, dall'una all'altra fattoria, fra i colli ubertosi dell' alta valle del Tevere, avemmo campo di non.... abituarci a quel cibo troppo primordialmente confezionato.

Cristoforo Colombo, che constatò l' uso del mais fra gli indiani delle terre da lui scoperte, ne suoi scritti ricorda il «vino di mais» fabbricato dai selvaggi, e le foccaccie da essi confezionate e dagli spagnoli chiamate «tortillas».

Alcuni affermano che il mais fu importato in Europa dallo stesso Colombo e al riguardo il Messedaglia giustamente osserva, che tale asserzione «risponde a verosimiglianza. Perchè è più che legittimo ritenere, che il grande navigatore abbia recato con sè, al suo ritorno, dei saggi di mais; i quali, nulla vieta di credere, che siano stati posti in mostra, con i famosi pappagalli e con i vari prodotti delle nuove terre, al cospetto dei sovrani di Spagna, nel giorno del solenne trionfo dell' ammiraglio in Barcellona.»

Ad ogni modo nel 1500, già si tentava la coltivazione del mais, nell'Andalusia in Spagna. Durante la prima metà del secolo, detto cereale viene diffuso nei vari paesi del vecchio continente, ma solamente come piante da giardino o da orto. Pare che in Germania sia stata importata da mercanti italiani, verso il 1530, verosimilmente — accenna il Messedaglia — provenienti dal grande emporio veneziano. Sul finire del cinquecento, il mais, all'infuori della Venezia, sembra non fosse conosciuto in Italia e nelle zone venete fino dal 1550 si iniziarono le prime coltivazioni.

Secondo lasciò scritto un illustre udinese, lo economista ed agronomo Antonio Zanon, solo nel 1620 il mais comparve sul mercato di Udine sotto il nome di «Sorgoturco».

Già fino dal 1590, a Venezia, si usava la farina di sorgoturco per fare il cosidetto pane di mistura, mentre anteriormente alla comparsa del mais in Italia si coltivava per l' alimentazione umana, principalmente la fava, per le sue poche esigenze colturali, poi: il frumento, la segale, il grano saraceno, il miglio, panico, orzo, avena, veccia, sorgo, lenti, spelta e infine il riso, che dicesi introdotto a Venezia verso il 1522, nonchè le leguminose farinacee, che ancor oggi comunemente si coltivano.

Perche si chiama grano.... turco

Il Messedaglia con abbondanza di dati e di citazioni storiche, svolge in modo esauriente una dissertazione critica per chiarire il perchè della qualifica di *turco o di Turchia*, che al mais fu affibbiata fin dalla sua importazione in Europa e che ancor oggi permane, non solo nella parlata italiana, ma anche nelle principali lingue di altri paesi del vecchio continente.

Riporta, l' autore, i romanzi da taluni intessuti sull'itinerario seguito dal mais per arrivare fino a noi: si disse che fu coltivato nell' Asia Minore prima che in Italia e che i portoghesi l' avrebbero portato dall' America, facendolo poi migrare in Egitto e in Asia e quindi in Italia. Per essere così, il mais, pervenuto a noi dalle terre occupate dai turchi, non si è trovato di meglio che di chiamarlo grano — turco, non ostante la sua origine americana. Altri hanno almanaccato, che ricordando la pannocchia sormontata dal ciuffo, il copricapo turco o fez, sia bastato questo per far battezzare il nuovo cereale con l' appellativo di gran turco.

Tralasciando di riportare altre simili fantasie ci sembra di non errare accettando, con il Messedaglia ed altri, la tesi che i nostri lontani predecessori, non badando tanto per il sottile col dire — turco — hanno inteso di significare semplicemente sorgo.... forestiero. Ancor oggi, in friulano, col dire «tu sès un turc» talvolta si designa un uomo cocciuto e scontroso, che ha in sè qualcosa che non è nell' indole della nostra stirpe gentile, ma piuttosto nel carattere di altri popoli forestieri, o meglio..... stranieri.

Il miglioramento della coltivazione del mais

Verso la fine della sua bella opera, il Messedaglia sulla base di una pubblicazione del prof. Zappatoli, tratta del miglioramento del granoturco. Questione di gran interesse, considerato che essa riveste anche carattere politico in quanto da noi per essere il mais, come detto sopra, il cereale più importante dopo il frumento, contribuisce notevolmente nel far diminuire la richiesta, presso l'estero del fabbisogno nostro di frumento.

Circa la metà della complessiva produzione di mais, in Italia, spetta alla regione Veneta ed alla Lombard., scrive il citato autore: rispettivamente 6.375.000 e 6.253.000 di quintali nel dodicennio 1909 — 1923. Complessivamente, come abbiamo veduto già, nell' intero paese in quel periodo di tempo, furono prodotti in media quintali 24.227.000 annui, contro quintali 46 milioni e 806 mila di frumento.

Rechiudiamo con una speciale osservazione per il nostro Friuli, buon produttore di..... blave. In vista del largo sviluppo conseguito dalle irrigazioni, per cui vaste zone di aridi terreni vanno gradatamente trasformandosi in plaghe irrigue, ne risulta che la base della concimazione in presenza del nuovo stato di cose, dev' essere il *letame o stallatico*. Occorre quindi impostare il problema agrario su nuovi capisaldi, già divulgati tra noi, ma per i quali il ripetere non nuoce: specializzazione delle colture e aumento nell' allevamento del bestiame, sono condizioni essenziali per poer conseguire un possibile reddito fondiario.

La rotazione agraria va quindi assolutamente cambiata, coltivando almeno la metà a prato stabile e da vicenda, con esclusione del cinquantino che è coltura addatta solo in terreni asciutti.

Non si preoccupino i nostri agricoltori nel togliere il posto di onore al granoturco: anche se ristretta la sua coltivazione, la produzione non diminuirà, perchè le tante concimazioni apportate mediante abbondanti somministrazioni di letame, faranno il miracolo di mantenere invariata la produzione del mais ed in genere degli altri cereali.

d. Pieri

FAGAGNA

Elargizione

Domenica scorsa si riunì il nuovo Consiglio del Patronato Scolastico, per trattare argomenti vari e per prendere regolare consegna di quanto riguarda la benefica istituzione.

Un particolare verificatosi nel controllo dei registri della cessata amministrazione, è veramente meritevole di alto elogio e di pubblica attenzione.

La ex presidentessa del Patronato, signorina Noemi Nigris, aveva da tempo effettuati acquisti per conto dell'Associazione, con propri danari e per la somma di lire duemila. La somma non è stata poi mai restituita e attualmente avrebbe davvero costituito una passività non indifferente per il Patronato di Fagagna.

La signorina Nigris però — nel ritirarsi volontariamente dalla carica, date le tante occupazioni di vera beneficenza alle quale si dedica quotidianamente — ha voluto dare novella prova della squisitezza del suo animo, della eccezionale bontà del suo cuore, del disinteresse e largo appoggio che diuturnamente offre a favore di quanto si riferisce alla pubblica beneficenza ed all'attività e sviluppo di istituzioni educative.

Nel ritirarsi dalla carica, la signorina Nigris ha offerto al Patronato Scolastico la somma di cui sopra.

MARTIGNACCO

Una dichiarazione del Fascio

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo integralmente questa dichiarazione del Direttorio del Fascio di Martignacco:

«Avremmo risposto prima al nobile.... articolo del «Lavoratore» ma abbiamo voluto attendere che avrebbe detto in merito la Sez. Mutil. di Udine. Ora che pure della Sezione ci ha fatto conoscere il suo bravo parere sulla questione a mezzo del compiacente «Gazzettino» ci teniamo a dichiarare alla detta Sezione ed ai Signori del Lavoratore quanto segue:

1. «Il Popolani non ha mai pronunciato la frase incriminata: tutti i Mutilati e Combattenti dovranno far la fine dei cani rognosi.

2. «Il mutilato Bertuzzi non fu bastonato a sangue ma semplicemente schiaffeggiato dal Popolani e non per essersi intromesso come paciere nella contesa avvenuta sulla festa da ballo ma bensì per aver pronunciato delle frasi ingiuriose all'indirizzo del fascismo e del governo nazionale.

3. «Siamo pronti a provare con testimoni le sopradette asserzioni. Invitiamo la Sezione Mutilati di Udine ed i Signori del «Lavoratore» a dimostrarci il contrario. Consigliamo poi il solerte corrispondente del Lavoratore a non esporsi a fare delle simili figure che di solito di consi barbine e, guarda un po'! tutto per difendere quei poveri disgraziati di Mutilati vittime del Fascismo e dei suoi accoliti.... Pare però che il Lavoratore non difendesse così a spada tratta quei Mutilati che, negli anni del Feudalismo Rosso, venivano malmenati ed anche uccisi nelle pubbliche vie».

* * *

La protesta dei Mutilati a proposito dell'incidente «Popolani-Bertuzzi» l'abbiamo pubblicata anche noi, per il che anche noi reclamiamo la nostra parte nel titolo di «compiacente» affibbiato al «Gazzettino» e tante altre volte dato pure a «La Patria» con intenzione dispregiativa. Noi prendiamo invece quell'aggettivo come un titolo d'onore; ed anche perciò domandiamo la nostra parte. Non «obbligati» a nessun partito, ci siamo imposti di trattare tutti, nei limiti che ci sono possibili, alla medesima stregua; e come l'altro ieri pubblicammo la protesta dei Mutilati, così oggi abbiamo pubblicato la dichiarazione del Direttorio del Fascio di Martignacco.

VILLA SANTINA

Automobile che sfascia un birocolo

Stamane verso le ore 9, il signor Giovanni Larice si recava col suo birocino da Tolmezzo a Villa per curarsi presso quell'ambulatorio quando vicino al Parco fu vittima di un incidente automobilistico.

Proveniente da Comeglians veniva di tutta corsa l'auto del signor Benedetto Raber che, non si sa come, travolse il birocino de Larice sfasciandolo completamente.

Fortunatamente l'investito non fu ferito gravemente, ma si produsse solamente alcune escoriazioni al capo e al volto.

PREMARIACCO

Bastonato a sangue

Il «Gazzettino» narra:

Domenica sera, nella frazione di Firmano avvenne un fatto doloroso e disgustosissimo.

Nello spaccio della Cooperativa si trovava una comitiva di uomini intenti, che pacificamente beveva il bicchiere ragionando di affari; tra questi c'era Sione Ubaldo, valoroso reduce dalla trincea e ottimo cittadino. Ad un tratto uno sconosciuto lo chiamò per nome, dicendogli che doveva parlargli.

Il Sione, di nulla dubitando, seguì il giovane sulla porta dell'esercizio, ma qui una comitiva armata di bastoni e di nerbi, guidata da un giovanotto che già altre imprese del genere commise in paese, si lanciò selvaggiamente sul Sione, solo ed inerme. Una manganellata lo colse alla testa, facendogli scorrere in gran copia il sangue e stramazzare a terra. Altre nerbate lo colpirono mentre egli chiedeva pietà.

Poscia fu fatto inginocchiare e costretto a gridare: «Viva il Fascio, viva Mussolini!»

Due uomini accorsi alle grida del Sione furono percossi. Soddisfatta, la comitiva lasciò il paese, giustificando col pretesto che avevano sentito cantare un inno sovversivo. Invece, in paese parecchie persone affermano di aver sentito che, visto gli stessi fascisti cantare: «bandiera rossa».

Trovato un uomo nell'osteria, lo maltrattarono e schiaffeggiarono.

Del fatto fu sporta regolare denuncia all'autorità di pubblica sicurezza, citando nomi e cognomi tra cui il giovanotto ... di Ipplis ... di Manzano.

TOLMEZZO

Nuovo Rifugio Alpino dedicato ai fratelli de Gasperi

A Clap Grand, sulle pendici meridionali del gruppo del Hinterkarl, nell'alta Val Pesarina, sorgerà nella prossima primavera un nuovo rifugio alpino.

L'idea lanciata in occasione del recente congresso della Società Alpina Friulana, è perseguita con lodevole tenacia da questa Sezione Carnica che ne cura la pratica attuazione, resa possibile dall'entusiastico, generoso contributo locale di privati e di comuni: i Proprietari di Laverdet concessero gratuitamente il terreno ed il legname per la costruzione; il Comune di Prato conscio dei vantaggi che ne deriveranno alla vallata, ha promesso il maggior concorso possibile; il comune di Sappada con nobile gara fraterna si propone di appoggiare validamente l'iniziativa; altri Enti hanno fatto sperare il loro aiuto. La Società Alpina Friulana devolve il fondo accantonato per la costruzione di un rifugio dedicato ai compianti soci fratelli De Gasperi, al quali si intitolerà appunto il rifugio di Clap.

La località prescelta, centro di una superba catena di rocce eccelse, richiamerà tanto gli acrobati di rupi vertiginose come i severi asceti in cerca di lontane solitudini, e potrà raggiungersi tanto da Pesariis che da Sappada in circa tre ore di facile cammino.

Un sano, pacifico esercito di appassionati verrà all'eremo della salute, per coglierv! quelle emozioni che solo la montagna può dare nella sua maestosa bellezza.

Il nuovo rifugio segnerà un ulteriore sforzo perchè in Carnia, come già in atre regioni, la passione per l'alpinismo entri a far parte dell'educazione, e divenga esercizio consueto e nobile emulazione di ardimenti e di studi.

PORDENONE

Trovata annegata nelle acque del Noncello

23 (per telefono) Vi ho annunciata la scomparsa da casa di una giovane, che è certa Moro Cesira di anni 19, di Luigi, figlia del proprietario della Trattoria al Campanile.

Le ricerche furono eseguite affannosamente dai famigliari, e ieri sera il cadavere dela sciagurata giovane fu trovato a Rivarotta, nel punto ove le acque del Noncello si uniscono a quelle del Meduno.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Alla disgraziata famiglia, che anche recentemente veniva colpita da due lutti, le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

Il 4 novembre in Seminario

(Per i Caduti)

Anche il nostro Seminario, a similianza di altri seminari, istituti, collegi, il 4 novembre p. v., sacro alla Vittoria, inaugurerà due lapidi - ricordo: l'una, ai Sacerdoti, l'altra ai Chierici, caduti in guerra. Il lavoro, su disegno di mons. Trinko, vene eseguito dal marmista Giovanni Bulfoni, di qui.

In proposito, riceviamo la seguente.

LETTERA APERTA

a don Giuseppe Picotti

BUTTRIO

Dice Seneca (*De ira*, l. II, c. 10) che il greco Eralito, chiamato il dottor tenebroso, piangeva sempre sulle sciagure degli uomini, al contrario di Democrito che mai compariva in pubblico senza saporitamente ridere di tutti. E non cito le parole testuali perchè sono tropo meravigliose.

Tu sei il pessimista; io l'ottimista!

Ricordi il 24 settembre 1923? Tu dicevi: Impossibile! Un Ricordo ai Caduti in Seminario! come si fa? Chi ci aiuta? Ci facciamo ridere: è una arroganza, una pretesa; i momenti sono vorticosi e vertiginosi; c'è troppo da pensare e provvedere, ciascuno per se; ci vogliono denari, artisti, consensi, entusiasmi; ci vuole una riuscita adeguata e la grandezza dell'opera che si vuol intraprendere; tante cose occorrono: fatiche, disturbi, viaggi, organizzazione, genialità d'iniziative, corrispondenza, ecc. I tempi son tristi; la miseria, specie del povero clero, è grande; è una superbia quella di pensare di attirarci il pubblico favore. In teoria, anche; ma in pratica.... e giù di lì, tu continuavi.....

Caro mio, vedi, ora? vedi l'esito? tu ne resti schiacciato. Ancora una volta io canto vittoria. E tu... va là che vai bene!

Ma immaginati che ben 160 sacerdoti su 750 circolari inviate, han risposto e corrisposto! immaginati che persino 30 furono gli stati di servizio militare pervenuti! immaginati che mentre tu temevi di non veder le semenze del centesimo, ben 1704 lire e 5 centesimi mi piombarono addosso. Ah, va là, va a leggere il Pasini e il Giulietti su le definizioni del denaro!

Tu disperavi, ancor prima d'ingaggiar battaglia, e avevi paura di uscir di trincea (perchè chi esce di trincea, prende pallottola); ma, non solo sacerdoti, non solo da Girgenti, ma persino laici, borghesi, secolari (e non solo i poveri cappellani de la Carnia) corsero volentieri nello stadio del nobile arringo, e tuo padre stesso, mi ha mandato un vaglia!

Senti; se io fossi in te, andrei sotto terra!

E tu sai, ora quante lettere, telegrammi, espressi, raccomandate, assicurate e ordinarie son giunte; sai, ora, quante adesioni, piansi, congratulazioni, ringraziamenti, e proposte di disegni e programmi ci innodarono; sai di quanti sfoghi generosi ed entusiastici e di quante critiche fummo, siamo e saremo onorati!

Eterno pessimista, tutti ti han dato sulle corna.

E il lavoro viene ancora più costoso dei denari che abbiamo!

Tu temevi di dover far una lapide di carta, scritta a penna; abbiamo invece una lapide di marmo di Carrara; e non solo una ma due; e non solo semplici, ma ornate, cincischiate, cesellate, borchiate, con fregi e simboli, e quercia e alloro; disegni artistici perfettissimi, anche troppo lussuosi, che faranno epoca eterna, nell'atrio.

Altezza m. 1,17; larghezza m. 1; spessore cent. 4.

Ornati a bassorilievo, 8 borchie di bronzo, dediche ed epigrafi; tutto eseguito su disegno, con massima cura e in piena regola d'arte.

E tu, ora, lo sai come siamo stati tormentati da letterati che volevano, in gara vicendevole, aver l'onore di dettare dediche ed epigrafi; e ne pervennero tante che si deve costituire un giurì letterario nazionale. E le Associazioni provinciali e nazionali si offersero a gara per aver l'onore di partecipare alla cerimonia; fanfare, alpini, il Labaro delle medaglie d'oro con squilli e picchetti d'onore armati, presentat-armi! ecc.

E i Seminari, Istituti, Collegi, provinciali e nazionali, invidiano la nostra medaglia d'oro...

Immaginati che bazza pei giornalisti e pei fotografi!...

E il giorno dell'inaugurazione, è il 4 novembre, sacro a la Vittoria nazionale...

E cosa vuoi ancora?

Nella terra dei fiori, del sole, delle armonie vuoi introdurre Schopeinhauer, Leopardi, Tolstoi, Ibsen o il grido a la bancarotta del Brunetière? Vita! è passata la seconda metà del secolo XIX.

Lascia ormai il Broken, le desolazioni di Faust, il tetrismo di Skakspeare e di Thorr. Però lo stolto cinico che frenesia chiama il giocondo calore entusiasta! Vada in Germania Hegel e l'analogo nichilismo del dottor Gotamo Buda!

Ti scuso solo al pensiero che il cuore umano nessuno lo può scrutare, essendo come dice mister Degano, un abisso misterioso e inscandagliabile...

Tira a campà!

Tuo aff.

don *Roberto Merluzzi*

Il giuramento della Milizia avverrà in Piazza Umberto I.

Ancora non si conoscono i particolari del programma particolareggiato per il giuramento della Milizia, che per tutte le sezioni della provincia seguirà a Udine (Legione Tagliamento) e a Gorizia (Legione Isonzo).

Sembra certo che la Tagliamento si concentrerà tutta a Udine — oltre un migliaio di uomini, con sezione mitragliatrici — nelle prime ore del giorno 28.

Alle ore 10, davanti alle autorità e ai rappresentanti dell'Esercito che saranno invitati, avverrà il giuramento in Piazza Umberto I. La Milizia giurerà secondo la formula stabilita, al console Jemme, comandante la Legione, quindi sfilerà in ordine di parata.

Terminata la rivista, seguirà sullo stesso piazzale il rancio, e nel pomeriggio i militi rientreranno alle loro sedi.

Non vi saranno quindi dimostrazioni isolate. Alla sera, la caserma della Milizia verrà illuminata sfarzosamente.

GLI ESPLORATORI e l'arrivo della Duchessa D'Aosta

La Sezione Friulana dei Giovani Esploratori Italiani ci comunica:

Domenica 26 c. m. in occasione della venuta della duchessa d'Aosta, il I. Reparto «E. Beltrame» si porterà alla stazione per rendere gli onori di rito.

L'adunata si effettuerà nella Palestra Ginnastica alle ore 8 precise. Il Reparto sarà agli ordini del capo Reparto sig. Piccoli Mario e del vice Reparto signor Florit Arrigo.

IMPORTANTI CAMBIAMENTI DI ORARIO PEL 1.o NOVEMBRE

Dal giorno 1 novembre p. v. avranno luogo le seguenti modificazioni di orario:

Linea Tarvisio-Udine-Venezia: Sono soppressi i treni seguenti: il treno che parte da Udine alle 12.10 e arriva a Tarvisio alle 16.25 — il treno che parte da Udine alla 19.39 e arriva a Tarvisio alle 23.55. — il treno che parte da Portogruaro alle 7.52 e arriva a Tarvisio alle 12.20 — il treno che parte da Udine alle 19.40 e arriva a Venezia alle 22.42 — il treno che parte da Tarvisio alle 17.25 e arriva a Portogruaro alle 21.22 — il treno che parte da Tarvisio alle 11.15 e arriva a Udine alle 14.40.

Sono invece attivati i seguenti treni: Parte da Venezia alle 6.34 e arriva a Udine alle 9.10; riparte alle 9.20 e arriva a Tarvisio alle 12.20 — Parte da Venezia alle 5.50, arriva a Udine alle 9.55; riparte alle 10.16 e arriva a Tarvisio alle 14.30 — Parte da Venezia alle 12.05, arriva a Udine alle 16, riparte alle 16.15 e arriva a Tarvisio alle 20.20 — Parte da Tarvisio alle 11.15 e arriva a Udine alle 14.50 — Parte da Tarvisio alle 17.25, arriva a Udine alle 20.05, riparte alle 20.15 e arriva a Venezia alle 22.42. — Parte da Udine alle 19.37, arriva a Stazione Carnia alle 21.05 — Parte della Stazione Carnia alle 22.05, arriva a Udine alle 23.20 — Parte da Udine alle 18.40, arriva a Venezia alle 21.45.

Linea Gemona-Casarsa: Sono soppressi i treni in partenza da Casarsa alle 8.25 e arrivo a Gemona alle 9.45 — Sono attivati i treni in partenza da Casarsa alle 8.33 e arrivo a Gemona alle 9.54.

Pure dal 1. novembre i treni 503 e 506 della linea Tarvisio-Udine faranno servizio viaggiatori anche ad Ugovizza ed avranno i seguenti orari:

Treno 503, Ugovizza arr. 9, part. 9.01 — Treno 506, Ugovizza arr. 20.30, partenza 20.31.

ONORIFICENZA

Non sempre avviene che la croce di cavaliere vada a posarsi su petto degno di esserne fregiato. Questa volta, però, tutti lo riconosceranno, il cavalierato viene a premiare un ottimo e laborioso cittadino. un preclaro ingegno che volge le sue virtù allo studio di problemi importanti per il pubblico vantaggio. Il nuovo cavaliere è l'ing. Valentino Magnani, direttore del «Consorzio Ledra-Tagliamento» e dell'«Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli». Tutti sanno come l'ing. cav. Magnani sia tra gli apostoli più ferventi della irrigazione agricola, alla quale dedicò studi ed assidua, sapiente propaganda; e come egli abbia contribuito moltissimo agli studi per la ricerca e lo sfruttamento delle forze idrauliche del Friuli: è recente una importante pubblicazione da lui stesa in collaborazione con gli ingegneri E. Mariutti e G. Musoni per conto dell'Ente Autonomo sopra ricordato, intitolata su «Il problema idroelettrico, come si presenta attualmente in Friuli, con particolare riguardo all'Ente autonomo delle forze idrauliche».

All'egregio ingegnere, vivissime congratulazioni.

LA SOCIETA' ELETTRICA MANGILLI

Avverte che la linea per trasporto di energia elettrica ad alta tensione da Paparotti (Udine) a Palmanova, è stata messa in servizio e pertanto chi avesse a toccare i fili correrebbe pericolo di morte.

Una scomparsa che merita rilevata

Nel venerdì o nel sabato di ogni settimana, sino alla Pasqua ultima, da forse tre anni, soleva comparirci in ufficio un vecchio amico per portare l'annuncio che nella domenica successiva si sarebbe data, nel Teatrino di via Gemona, una «rappresentazione marionettistica»: lieto annuncio per i nostri piccoli, che assistevano sbarrando gli occhi dinanzi ai fantastici combattimenti e incendi e alle meravigliose reggie e alle abbaglianti regine, e alle piroettanti ballerine — e si commovevano alle sventure del «Povero Fornareto di Venezia» o di «Genoveffa di Brabante»....

Caro e buon amico!... Antonio Comini il direttore di quel teatrino, ha pagato l'inesorabile tributo alla natura; e la salma di lui fu accompagnata mercoledì al Cimitero, senza fiori con fregi, modestissimo, aveva desiderato. E nessuno lo ricordò, sui giornali, che pur sono tanto generosi d'incensi, anche se immeritati. Nessuno lo ricordò; eppure, egli ebbe, nella vita cittadina, di quarant'anni addietro, una parte che andava ricordata, come andava ricordato il suo lavoro disinteressato, chiusosi con la Pasqua ultima — ed ora definitivamente con la morte, per divertire i piccoli con le sue creature di legno.

Quarant'anni fa, circa, egli era «qualche cosa» di una «compagnia comica vivente», di una «società», di un gruppo di dilettanti, di cui facevano parte Coriolano Micoli, Romolo Turolo — morti, salvo errore, quali artisti drammatici, e Luigi Pignat e quel popolarissimo Policarpo Di Bert, portalettere, al cui solo vederlo comparir sulle scene il pubblico si sbellicava dalle risa, tante e così strampalate erano le sue truccature e la sua comicità... che talvolta passava anche il segno. Tutti morti. Qualcuno soltanto sopravvive: ma di lui tacciamo per non offenderne la modestia. La «società» o compagnia aveva la sua sede in via dei Missionari, all'angolo con la via della Raffineria, nel locale dov'è ora installato il macchinario per la telegrafia senza fili, al piano superiore: c'era, ancora, a quei tempi, l'osteria di «Gallina», un usciere della Deputazione Provinciale: un'osteria sui generis, nel cortile della quale per parecchi anni, d'estate, ogni domenica si ballava — come si ballava anche nell'osteria di fronte, della «di Blason.»

* * *

Tornando ai nostri dilettanti ed al loro «capo», il povero Comini, va notato ch'essi rappresentarono parecchie delle comedie friulane del vecchio repertorio — avv. Lazzarini, avv. Leitemburg; e, se non erriamo, del Dree Blanc di S. Daniele, il Martin Todesche, del Francesco Nascimbeni, la «Maridarole».

La compagnia aveva anche il suo poeta: il povero Emilio Lestani, morto giovane, che scrisse per conto della «Società» qualche prologo per recite di beneficenza: perchè fu sempre, anche in queste Società sporadiche, e perdura tuttora in quelle sorte dopo, la tendenza a lavorare a beneficio di qualche pubblico istituto, rinunciando a ogni scopo di lucro.

Antonio Comini ha resistito fino all'ultimo, sulle scene, creandosi una «compagnia di legno», coi vecchi gloriosi fantocci del Riccardini. Egli non doveva passare così, dimenticato affatto affatto, dai cittadini; per ciò questi cenni, imperfetti come biografia, ma bastevoli a richiamare almeno per un momento, per quest'uomo onestissimo buono e innamorato dell'arte, alla quale dedicò una parte della sua vita, il pensiero memore e riconoscente dei

* * *

La società cui si allude qui sopra, s'intitolava «Nuovo Club Filodrammatico udinese» ed era costituita da alcuni soci staccatisi dall'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Diede il suo primo trattenimento pubblico al Teatro Minerva, la sera del 26 aprile 1883, destinando l'introito della serata a vantaggio dell'Orfanotrofio Tomadini. Fu appunto per questa serata che il Lestani scrisse un prologo in versi martelliani, con tre personaggi: l'Emulazione (una bambina), l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi (un vecchio) e il Nuovo Club filodrammatico (un giovane), in chiusa del quale, e dopo che «vecchio» e «giovane» avevano litigato fra loro, la bambina concilia gli altri due. Questo prologo ha per titolo: «Emulazione e Carità».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 ottobre 1924)

AFFARI APPROVATI

Andreis: Autorizzazione all'esattore consorziale di vendere per conto del Comune, una obbligazione delle Venezie di lire 4000 — Rive d'Arcano: Vendita casa proveniente dall'eredità Bidino — Tarcento: Domanda cav. Melelli per affranco canone livellario — Vito d'Asio: Autorizzazione a stare in giudizio contro Coop. di Lavoro «La Pedemontana Veneta» — Aquileia: Contrattazione prestito cambiario L. 34250 per estinzione debito verso Istituto Federale Risorgimento Venezie — Gemona: Salario al bidello Scuole capoluogo — Terzo: Provvedimenti per il personale — Magnano Riviera: Rinuncia credito lire 30.000 verso Coop. Muratori Tarcento — S. Croce Aidussina: Nomina membri Congreg. Carità — Podraga: Reg. tassa cani e tassa bestiame — Tapogliano: Acquisto macchina da scrivere — Chiapovano: Aumento stipendio al Segretario com. provvisorio — Amm. Prov.: Concorso somma annua di lire 20.000 al funzionamento Orfanotrofio «Duca d'Aosta» di Gradisca — Colloredo: Mod. tariffa tassa famiglia — Spilimbergo: Servizio ostetrico istituzione III Reparto — S. Maria la Longa: Cessione gratuita spazio nel Cimitero per inumazione salma aspirante uff. sig. Tempo — Cividale: Ospedale. Acquisto apparecchio radiologico — Spilimbergo: Ospedale. Riacquisto apparecchi radiognostico ed elettrodiagnostico — Pasiano Pord.: Aumento indennità cavalcatura medici del Comune — Pocenia: Ratizzazione eccedenza fondi sussidi militari — Perteole: Accettazione prestito L. 32800 — Venzone: Costruzione strada allacciamento Casolari Agnul — Tarcento: Acquisto macchina da scrivere — Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele: Concessione in uso rete stradale a Ditta Cantoni — Udine: Concessione in uso nuovi locali cucina popolare, Trattoria comunale — Gemona: Ospedale. Impianto riscaldamento — Rivignano: Revisione regolamento esercizio pesa pubblica — Campoformido e Azzano X: Istituzione tassa posteggio — Tolmezzo: Modifica tariffa pubblica affissioni — Udine: Orfanotrofio Renati. Domanda Francescutti per acquisto mappale e atti guidiziali contro Nimis e Picoc per rette e spese — Tolmezzo: Transazione con ditta Mazzolini per fornitura energia elettrica per Officine sollevamento acquedotto — Resia: Contrattazione mutuo lire 15000 con Cassa Risparmio Udine per lavori ponte sul Resia — Spilimbergo: Ospedale Civile. Rette spedaliere IV trimestre 1924 — Maiano: Lavori strada Maiano-Stazione ferroviaria, mutuo L. 30.000 con Cassa Risparmio Udine — Gorizia: Costruzione mercato esportazione. Mutuo L. 200.000 — Amm. Prov.: Rifusione mensilità stipendio antecipata agli impiegati prov. in dipendenza applicazione nuove norme regolamentari relative a pagamento stipendio — Venzone: Costituzione parte civile del Comune contro cav. Bellina ex Sindaco — Faedis: Abbonamento «Popolo d'Italia» — Prata Pord.: Modifica tassa cani — Idria - Campoformido: Regol. organico — Tarcento: Invio delegato comunale a Roma per la conservazione Agenzia imposte — Moggio: Istituzione tassa licenza esercizi. Regolamento — Muscoli, Strass.: Reg. tassa bestiame — Piedimonte Calvario, Tolmino, S. Pietro Gorizia, Trenta Isonzo: Reg. tassa bestiame — Bretto: Reg. tassa famiglia — Samaria: Contributo ufficio collocamento e disoccupazione — Grimacco: Mutuo lire 25000 per lavori ponte Costue — Fagagna: Concessione in uso suolo stradale tramvia Udine-S. Daniele — Amm Prov.: Costituzione consorzio nuovo Ospedale Udine — Dogna: Impianto telefono e contributo a favore Soc. Tiro a Segno — Reana: Reg. per concessione acqua potabile — Verzegnis: Congr. Carità. Accettazione lascito lire 500 da parte disciolta Coop. di lavoro di Villa — Stregna: Reg. per prestazioni obbligatorie sulle strade — Trasaghis: Contributo a Istituto dell'Emigrazione — Buia: Vendita ritagli comunali — Resiutta: Approv. spese facoltative in occasione inaugurazione parco rimembranza — Colloredo: Acquisto macchina da scrivere. —

AFFARI RINVIATI

Plezzo: Vendita beni comunali a Zagar — Fiumicello: Permuta terreno con Sig. Lirusso — Pravisdomini: Reg. organico — Idria: Cons. daziario tariffa — Tarcento: Reg. organico — Fiumicello: Dazio consumo. Convenzione Reg. Consorzio — Biliana: Alienazione titoli consolidato per estinzione debito — Campoformido: Vendita ricoveri provvisori ceduti dallo Stato — Varmo: Domanda Ditta Robbiani per esenzione tasse comunali per costruzione filanda — Palmanova: Impianto pesa pubblica frazione Ialmicco — Poniqua: Reg. tassa famiglia — Podraga: Reg. tassa vetture e domestici — Faedis: Reg. e tariffa tassa bestiame — Moggio: Concessione sussidio per servizio trasporti — Lestizza e Talmassons: Reg. organico — Villesse, Arta e Fontanafredda: Reg. organico.

VARIE

S. Leonardo e S. Pietro Natis.: Regol. organico (approva con mod.) — Tarvisio: Contributo per costruzione caserme (parere favor.) — Amm. Prov.: Acquisto stabile per caserma RR. CC. Vipacco (parere fav.) — Coseano: Dazio consumo (approva in massima — Mossa: Ricorso contro tassa famiglia Pausig (rimanda al Comune).

ESPULSIONE

La Segreteria regionale dell'Unione Spirituale Dannunziana comunica per conoscenza ai soci dipendenti che in data 20 ottobre 1924 il socio Pagnutti Giovanni da Nogaredo di Prato venne espulso per incoerenza politica ed indegnità ed obbligato a versare immediatamente la tessera sociale portante il N. 12873.

Decesso

Da San Vito al Tagliamento ci giunge notizia che colà si è spento alla tarda età di 81 anni, il farmacista sig. Pietro Manardis. Uomo di altri tempi ormai, ma pure la sua dipartita è pianta sinceramente da tutta San Vito, che lo amava e stimava.

Lavorò fino all'ultimo, serenamente, cercando di fare il bene, perchè al bene naturalmente portato, e cercando di giovare ai propri concittadini.

Per onestà e per dirittura fu esemplare. Lascia di sè, per questo, larga eredità di affetto e lunga ricordanza.

Alla famiglia, ed in particolare al genero prof. cav. Enrico Marchettano, i sens. delle più vive condoglianze.

FUNEBRI RICCI

Commovente, la dimostrazione di cordoglio tributata alla salma del piccolo Carlo Ricci rapito all'affetto ed alle speranze dei suoi cari appena undicenne, in brevissimi giorni. Commovente, per larga partecipazione di amici e conoscenti del padre e della famiglia. Numerose e bellissime le corone: della nonna, degli zii — degli amici del padre — famiglia Baldan e Venzone — famiglia Ferrini — una palma dei fratelli Sangura. Un folto stuolo di bimbi portavano sul braccio bellissimi fiori recisi, gentile omaggio al loro piccolo amico. Sulla carrozza bianca fu deposta la bara, e sopra di essa, furono adagiate le corone di garofani bianchi dei genitori e dei fratellini. Segue i feretro il padre addoloratissimo confortato dagli amici.

Fra gl'intervenuti c'era pure il labaro del R. Istituto Tecnico con una numerosa rappresentanza di alunni e professori.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Nardoni Attilio: Gubitti Ernesto 10, Dominutti Luigi 5, Odorico Teresa 5, Giacomo Flaibani 10 — di Antonio Comino: Luigi Roselli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Capitanio Emilio: Fratelli Menazzi 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Attilio Nardoni: Giovanni Flaibani lire 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Mercedes Novacco: Claudia ed Enrica Silvestri 10.

ORFANE VIA RIBIS. — In morte di Mercedes Novacco: Anita Villoresi Silvestri 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Attilio Nardoni: Giuseppe Contardo 10.

ULTIMA ORA

Il lavorio delle opposizioni contro l'invito dei comunisti

ROMA, 23. — La segreteria del Comitato direttivo delle opposizioni, si è occupata ieri dell'invito rivolto dai comunisti ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La segreteria del Comitato delle opposizioni, presa visione dell'ordine del giorno rimessole dal gruppo comunista, ritiene di non dover dare alcun seguito alle proposte in esso contenute, dopo che i singoli partiti componenti il gruppo delle opposizioni hanno chiaramente dimostrato nei loro giornali le ragioni per le quali non vanno prese in considerazione ».

Domani poi si riunirà al completo il Comitato direttivo delle opposizioni per l'esame della situazione politica.

L'esecutivo del partito massimalista si è occupato pure delle proposte avanzate dai comunisti, approvando un ordine del giorno con cui ritiene « che il passo del gruppo parlamentare comunista, qualora possa essere interpretato anzichè come una schermaglia polemica, come desiderio di sinare al Comitato delle opposizioni parlamentari per cooperare lealmente e disciplinatamente al raggiungimento del comune porgramma, debba essere incoraggiato e sostenuto, e dà mandato in tal senso ai rappresentanti del gruppo parlamentare socialista nel Comitato medesimo ».

Altra riunione hanno tenuto i deputati unitari che si sono associati alle considerazioni fatte dal gruppo delle opposizioni; quindi hanno compiuto un riesame dell'attuale situazione politica e parlamentare. La discussione è durata fino alle 19.30 e sarà ripresa domattina. Essa sboccherà in una serie di proposte che i rappresentanti degli unitari si riservano di avanzare in seno alla riunione di domani sera del Comitato delle opposizioni, proposte che, secondo quanto viene fatto di sapere, non modificano l'atteggiamento fin qui seguito dagli oppositori.

Da qualche parte si afferma che dopo il discorso che il Presidente del Consiglio pronuncierà il 6 novembre, il Comitato delle opposizioni lancierà al Paese un manifesto che potrà rappresentare una risposta alle dichiarazioni dell'on. Mussolini. Per la formulazione di questo manifesto si seguirà lo stesso sistema che portò alla compilazione del noto ordine del giorno del 27 giugno.

***

L'Assemblea Generale dell'Associazione Costituzione di Milano, riunitasi ieri ha approvato un ordine del giorno col quale, riconoscendo le benemerenze del Governo Nazionale, riafferma a questo la propria adesione, deplorando il voto di Livorno.

Il generale De Bono si è dimesso

ROMA, 22. — Come era stato già annunciato, S. E. il generale De Bono si è dimesso dalla carica di comandante della Milizia ed ha inviato una lettera al Presidente on. Mussolini, con la quale dopo averlo ringraziato perchè lo volle primo comandante generale della Milizia, così continua:

« Sai che nei due anni circa di questo mio comando, fu mia cura essenziale instillare nelle camicie nere il più alto spirito di disciplina e la devozione ai supremi interessi della Patria e del Re che la personifica.

Come vecchio soldato poi, che per 40 anni, posso dirlo a fronte alta, ha servito in pace ed in guerra con fedeltà ed onore, ho fatto di tutto perchè le relazioni fra la Milizia e l'esercito fossero le più cordiali e sincere, non basta le più devote.

Del resto la massima parte di noi tutti ha appartenuto a questo esercito nel momento più sublime della sua storia. Quando esso ha incarnato l'anima militare della Nazione ed ha vinto a Vittorio Veneto. Poichè questo mio documento dovrà essere forse di pubblica ragione, voglio aggiungere che la Milizia è e deve essere cosa tutt'affatto diversa dall'esercito, che ha altra competizione ed altri compiti, compiti che la Milizia può soltanto integrare. Io credo ora che la mia missione sia compiuta in questo campo, e perciò ti prego di accogliere le mie dimissioni dal comando effettivo della Milizia. »

Il Presidente, accettando le dimissioni del generale De Bono, gli ha poi risposto con una lettera nella quale fra altro dice:

« A te ed alla tua esperienza di vecchio soldato, conoscitore di uomini e pratico di organizzazione, si deve se la Milizia ha saputo fondere gli squadrismi in un grande potente organismo militare; a te si deve in particolar modo riconoscere il merito di questa prodigiosa trasformazione realizzata in un termine di tempo brevissimo e con una mole di lavoro imponente. La Milizia è una cosa molto seria ed è intangibile. Più le opposizioni puntano contro la Milizia e più essa appare come la salvaguardia della rivoluzione dell'ottobre. Rivoluzione, insisto, anche se non vi fu bisogno, davanti ad una resa immediata e totale, di portare le cose agli estremi, come si sarebbe potuto fare con 50 mila uomini armati, che avrebbero sommerso letteralmente Roma, ed altre centinaia di migliaia pronti a marciare.

Nè la Milizia perderà mai il suo carattere ed il suo spirito. Stai tranquillo a questo riguardo. La Milizia è sopratutto ed esclusivamente volontaria; ciò basta a distinguerla ed individuarla ed assegnarle un posto speciale. Anch'io condivido il tuo legittimo orgoglio davanti allo spettacolo delle nostre legioni piene di forza e di poesia. Ho visto spesso sfilare sotto i nostri labari le camicie nere in modo assolutamente superbo e magnifico di portamento. Come le rassegne del 21 aprile, così quella del 28 ottobre per il giuramento di fedeltà al Re, mostreranno l'alto livello raggiunto (in fatto di organizzazione e di disciplina) dalle volontarie camicie nere di tutta Italia. Naturalmente, molto dovrà farsi e molto sarà fatto dai tuoi successori, i quali non potranno che continuare la strada da te segnata.

***

Il generale De Bono è stato nominato governatore della Somalia, e resterà comandante generale della Milizia fuori quadro.

De Vecchi senatore

ROMA, 23. — Si afferma che il decreto di nomina del generale De Bono a governatore della Somalia, comparirà contemporaneamente all'annunzio ufficiale della nomina dell'on. De Vecchi a senatore.

Il direttorio fascista e la celebrazione del 28

ROMA, 22. — Il Direttorio Nazionale fascista ha disposto che nella cerimonia commemorativa del 28 corr., tutti i fascisti italiani dovranno rinnovare il ricordo di quanti caddero salendo il tragico calvario, che culmina nella marcia su Roma, e dovrà manifestarsi nel commosso e reverente ossequio verso coloro che personificano il sacrificio compiuto.

Alle famiglie dei caduti fascisti sarà quindi riservato il posto d'onore.

I volontari romani per la celebrazione del 28

ROMA, 23. — Si è radunato il Consiglio direttivo della locale sezione della Associazione Nazionale Volontari di guerra. Il Consiglio direttivo, dopo avere preso atto con vivo compiacimento della grandiosità della celebrazione del sesto anniversario della Vittoria, promossa quest'anno dai volontari, che è stata accolta con grande entusiasmo da tutti i compagni reduci dalla guerra, ha approvato a maggioranza assoluta con soli due voti contrari, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Sezione Volontari di guerra di Roma, pur dichiarando che la Sezione, per i suoi statuti, non aderisce ad alcun partito politico, delibera che la Sezione partecipi alla cerimonia del 28 ottobre ».

La marina al principe del Piemonte

ROMA, 22. — S. E. Thaon de Revel ha fatto pervenire a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma in occasione del ritorno in patria dell'augusto principe:

« La Regia Marina, lieta ed orgogliosa di avere condotto sulle navi della Patria S. A. R. il principe di Piemonte ai paesi latini di oltre Oceano, dove a numerose genti a noi legate da vincoli di stirpe e di affetto egli portò col sorriso della sua giovinezza, il fraterno saluto italico, rinnova all'Augusto Principe il reverente omaggio della più profonda devozione e ne accoglie con animo esultante il ritorno ai lidi della Patria ».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

« Alla Marina che, interprete V. E., accoglie il mio ritorno con espressioni a me graditissime, rivolgo il mio pensiero particolarmente riconoscente per la soddisfazione che mi ha procurato di portare sulle belle navi d'Italia il saluto della nazione ai fratelli che nei paesi d'oltre Oceano continuano le grandi tradizioni della nostra Patria. —

Firmato: *Umberto di Savoia* ».

La traslazione della salma di Leone XIII

ROMA, 22. — In forma privatissima, è seguita stasera la traslazione della salma di Leone XIII dal loculo provvisorio nella basilica di San Pietro, al monumento eretto nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano.

Alla traslazione assistevano i cardinali Merry del Val e Gasparri, nonchè molti alti prelati e cerimonieri papali.

Al cardinale Merry del Val arciprete della basilica vaticana è stato presentato dai canonici del Laterano il permesso autografo del Pontefice.

Sono state verificate le condizioni della cassa di olmo che racchiude le altre due di piombo e di cipresso entro le quali si trova la salma; poscia sono state recitate le preghiere.

I sampietrini hanno deposto quindi sopra un carrello la salma che seguita dai cardinali e dagli altri prelati recanti ceri accesi è stata trasportata alla porta secondaria che dà sulla piazza di S. Maria.

Quivi attendeva un carro da trasporto dei Sacri Palazzi trasformato in carro funebre.

Il sarcofago, del peso di circa 6 quintali, a mezzo di uno speciale ponte in legno è stato collocaot sul carro.

Subito il carro si è messo in moto. Precedevano due carrozze, con i cerimonieri pontifici, e il parroco di San Giovanni, Seguivano cinque automobili e tre carrozze di palazzo ove avevano preso posto i tre cardinali e altri prelati, ed una automobile col questore di Roma comm. Perilli e il vicequest. Il corteo ha percorso le vie di Roma ed è entrato nel palazzo papale di San Giovanni, dalla parte dell'obelisco. La salma è stata ricevuta dal capitolo lateranese ed è stata subito trasportata nell'interno della basilica e deposta nella cappella di Santa Severina, parata a lutto ove rimarrà esposta fino ai primi giorni di novembre.

Prima della definitiva tumulazione verrà anche celebrato un solenne funerale.

La giornata della Duchessa d'Aosta a Trieste

TRIESTE, 22. — La Duchessa d'Aosta ha continuato oggi la visita delle istituzioni di beneficenza recandosi all'Ospedale di cura di Ancarano ed a quello di Valdoltra. Nel pomeriggio ha visitato l'Ospedale di Doligo ed il cimitero, intrattenendosi con alcune madri di Caduti. Ha quindi visitato l'asilo Teresiano e la Casa di Nazzareth, nonchè la Clinica dei lattanti, ove è stata ricevuta dal presidente sen. Valerio, che ha pronunciato un discorso. S. A. R. ha avuto parole di vivo compiacimento per il funzionamento delle opere di beneficenza visitate. Durante la visita, la Duchessa è stata fatta segno ad entusiastiche ovazioni da parte della folla ed alcune popolane le hanno offerto fiori.

Un trattato di commercio tra l'Italia e la Finlandia

ROMA, 22. — A palazzo Chigi, ha avuto luogo la stipulazione del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Finlandia, firmato per l'Italia da S. E. l'on. Mussolini, e per la Finlandia dall'ex-presidente S. E. Vennola.

Questo trattato di commercio, che è il primo che l'Italia stipula con la giovane repubblica, stabilisce su salde basi le relazioni commerciali tra i due paesi e contiene le norme essenziali perchè i traffici commerciali e marittimi possano svolgersi con le necessarie garanzie e svilupparsi conformemente agli interessi dei due paesi.

I problemi annonari
Le commissioni provinciali e le sanzioni da prendersi

ROMA, 22. — Sotto la presidenza del sen. Teofilo Rossi, si è adunato il comitato centrale annonario, il quale ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il comitato centrale annonario, ritenuta la necessità che siano prontate ed efficacemente raggiunti gli scopi deliberati dal Consiglio dei ministri e del ministro dell'Economi Nazionale fa voti che: le commissioni provinciali annonarie, siano investite legalmente dei poteri necessari provinciali per l'adempimento del compito loro affidato, siano presiedute dal prefetto e composte dal rappresentante del comune capoluogo della provincia, dal presidente della Deputazione provinciale, da un rappresentante degli agricoltori, della camera di commercio dei mugnai dei fornai e di due rappresentanti dei consumatori. Siano fin d'ora predisposti dal ministro dell'Economia Nazionale d'intesa coi ministri dell'interno e delle finanze i provvedimenti di sanzione e di azione da attuare a seguito delle segnalazioni delle commissioni provinciali.

Nuovi territori tedeschi sgombrati dai francesi

MAGONZA, 22. — Le truppe francesi hanno sgombrato ieri, 21, i ponte di Mannheim, Karlsruhe, Rheinhat. Le truppe belghe hanno sgombrato i ponti di Hemmerich e Wesel. Oggi le truppe francesi hanno sgombrato la zona di Dortmund, Remiske, Wohwinckel e la località di Kimburg.

Episodi di violenza nella campagna elettorale inglese

LONDRA, 22. — La crescente attività delle bande socialiste, organizzate per interrompere con clamori i «meetings» avversari è culminata in scene violente provocate a Glasgow e in altri collegi scozzesi.

Ieri notte numerosi meetings conservatori che dovevano tenersi a Londra, sono stati pure impediti. I liberali hanno fatto appello alla legge sulle pubbliche riunioni promulgate al tempo delle suffragette e numerose persone sono state arrestate.

Ieri a Sheffield il primo ministro Mac Donald ha fatto appello ai liberali in nome del comune spirito animatore, affermando che i liberali e i laburisti potrebbero avere tuttora comuni orizzonti.

Altro attentato in Russia contro un funzionario polacco

VARSAVIA, 22. — L'Agenzia telegrafica polacca informa che domenica scorsa, in una delle vie di Mosca, un funzionario della legazione polacca a Mosca, Stanislao Patrowski, è stato aggredito da uno sconosciuto.

Il ministro degli esteri polacco ha inviato alla legazinoe soviettista a Varsavia una nota di protesta, chiedendo una inchiesta e la punizione del colpevole.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Oggi debutta la grande attrazione Kadex, i celerissimi ginnasti che con la loro ancora della morte, suscitano ovunque brividi di sensazioni e di entusiasmo.

I Kadex sono gli unici al mondo che possano eseguire tali pericolosissimi esercizi.

Con la nuovisima film: « Preferisco mio marito! » che tante cose belle insegnerà a tutti, si completerà il bellissimo programma del nostro «Sociale». Questa film si darà soltanto oggi.

CINEMA - TEATRO EDEN. — «L'avventura di Sagossa» ovvero «Il Granduca degli Elefanti» è il titolo del grandioso film monumentale che si proietterà questa sera.

La messa in scena grandiosa e la interpretazione incomparabile sono gli elementi del successo senza pari. — Fuori programma la direzione offrirà quale omaggio alla sua gentile clientela la recentissima di attualità locale: Il soggiorno di S. M. il Re a Udine.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Stasera si proietta «Tentazione di moglie» l'interessante e divertente comico film interpretato da

MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE. — Frumento 125, 140; grano giallo vecchio 90, 110; bianco vecchio 90, 105; giallo nuovo 90, 100; bianco nuovo 90, 100; segala 100, 110; castagne 55, 65; marroni 90, 100; avena 100, 105; orzo da pilare 100, 115.

PIAZZA VENERIO. — Mele 50, 110, pere 50, 60; noci 200, 230; uva 100, 180; cachi 80, 100; limoni 5, 12 l'uno; castagne 45, 70, marroni 90, 100; radici 50, 70; fagioli 60, 150; patate 30, 35; cipolla 45, 50; indivia 20, 40; pomodoro 140, 160; cavolfiori 20, 30 l'uno; spinacci 80, 100; capucci 30, 50; verze 30, 40; peperoni 110.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 900 a 910; Belgio da 109.50 a 111.50; Francia da 120 a 120.50; Londra da 103.50 a 103.70; Nuova York da 22.65 a 23.05; Spagna da 305 a 310; Svizzera da 441 a 444; Atene da 38 a 40; Berlino da 550 a 560; Bucarest da 13 a 13.50; Praga da 68.40 a 68.80; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 33.20 a 33.45.

Rendita 82.40, consolidato 98.65.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 22 corr.: corso medio 82.52; Trieste 82.60; Milano 82.25; Roma 82.60.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ringraziamento

Non avendo mandato speciali inviti a nessuno per la familiare cerimonia seguita in Tricesimo, nell'anniversario della morte di mio Fratello, rinnovo i più fervidi ringraziamenti a quanti vi presenziarono, a quelli che, impediti, vi parteciparono con l'animo, ed alle Autorità che, dato il carattere non ufficiale della manifestazione, altrimenti espressero la Loro adesione.

Emilio Girardini.

La moglie Giuseppina Sostero, i figli Elena, ing. Mario, dott. Aldo, il genero prof. cav. Enrico Marchettano, la nuora Anita Massa, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato annunciano la perdita del loro adorato

Pietro Mainardi

chimico farmacista

avvenuta ieri alle ore 20.

La presente serve di partecipazione personale. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 15.

S. Vito al Tagliam. 23 ottobre 1924.

TRATTASI DI DISGRAZIA

Abbiamo detto ieri come il cadavere del povero Pietro Rizzi d'anni 65, sia stato trovato ieri mattina nel Ledra, sotto la passerella di via Castellana. Dalle indagini fatte risulta che il povero Rizzi si è annegato per disgrazia. Egli, lavorava nella costruzione della fabbrica Marinatto fuori porta San Lazzaro. Aveva il vizio di bere qualche bicchiere di più del... necessario, e per questo suo vizio, già una volta, tempo addietro era caduto nelle acque della roggia di dove però erano riusciti a salvarlo alcuni accorsi. Questa volta cadde di notte, e nessuno sentì le sue invocazioni di aiuto.

ANCHE IL PADRE ARRESTATO

Abbiamo annunciato ieri l'arresto avvenuto a Fagagna, di certa Elena Polito di Luigi di anni 20, perchè colpevole di infanticidio. Il nostro corrispondente da Fagagna ci informa ora che colà da due giorni correva la voce che ella avesse dato alla luce nascostamente un bambino.

Il solerte brigadiere dei RR. Carabinieri Barbisan, subdorando qualche cosa d' vero nella facenda, si presentò ieri mattina in casa della Polito, che trovò assieme al padre, e, dopo varie stringenti domande, riuscì a farle fare delle confessioni.

Saputo che il corpicino del neonato io aveva sepolto in una buca scavata nel piano terra di una stanza adibita a bottega da calzolaio, fece levare la terra smossa e vi trovò il cadaverino avvolto in un giornale.

Trasse quindi in arresto la degenerata assieme al padre che non è estraneo nella faccenda.

LA SCUOLA DI CONTABILITA' E QUELLA DI STENOGRAFIA SENZA LOCALI.

In seguito a un decreto del Ministero della P. I. la benemerita Scuola serale di contabilità, che da quasi un ventennio ottiene i migliori risultati, e la più che cinquantenaria Scuola di Stenografia non potranno tenersi, come il consueto, presso il R. Istituto Tecnico perchè il suddetto decreto (art. 117) vieta in modo assoluto l'uso dei locali adibiti a Scuola Regia per altre istituzioni scolastiche; egual sorte subirà la Università Popolare. Da notarsi che i locali sono del Comune il quale a tutto provvede per la manutenzione, luce, riscaldamento ecv.

Del fatto gravissimo è stato interessato S. E. Spezzotti, ma anche le altre autorità dovrebbero far sentire la loro voce per l'urgente necessità che il Preside dell'Istituto abbia l'autorizzazione dal Ministero della P. I., a concedere i locali.

Per intanto con grave danno, la Scuola è sospesa. Si noti bene che alla Scuola di Contabilità si inscrivono anche i provenienti dalle Complementari Istituto inferiore e Ginnasio; e quella di Stenografia, nello scorso anno, era frequentata da professori, ragionieri e maestri elementari.

ILLUMINAZIONE DEI VEICOLI

Si ritiene opportuno ricordare che l'accensione dei segnali luminosi, compresi quelli degli autoveicoli e delle biciclette, è obbligatoria dal 16 ottobre al 15 aprile da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino a mezz'ora prima del sorgere del sole, per tutte le strade ed aree pubbliche nell'abitato e fuori di questo.

BOLLETTINO MILITARE

Bellei cav. Pietro ten. col. 8. alpini e Quarra cav. Odoardo ten. col. Divis. Gorizia collocati fuori quadro.

Cremese Cesare capit. 2. fanteria assegnato Comando Divis. Cagliari.

I seguenti capitani del 1. regg. sono trasferiti: Massucco Luigi al 56 fant. Perna Gaspare all'87., Calabrese Alessandro al 5. fant., Porta Cesare al 93 fant.. De Rossi Fausto al 14. fant., De Vivo Eugenio al 36 fant., Gallo Remo al 45 fant.

Ten. Col. Fettarappa cav. Carlo del «Nizza» trasferito Cavallegg. «Monferrato»; Ponzi Antonio del «Monferrato» collocato in aspettativa.

Magg. D'Ottone cav. Paolo 23. Art. Camp. assegnato Div. Gorizia; capit. Ottone Luigi 23. Art. assegnato Divis. Novara; cap. Riva Attolio 5. regg. P. C. assegnato Divis. Firenze; cap. Zuretti Giovanni 6.o art. Camp. assegnato Corpo d'Armata di Trieste.

Magg. medico Pellegrino cav. Lorenzo Osped. Udine trasferito Osped. Trieste.

Magg. Regalzi cav. Ettore Distretto militare Udine, trasferito Legione RR. CC. Alessandria.

IL PIAZZALE CIVIDALE E IL COMITATO DEL PARCO

Il Comitato cittadino per il parco della Rimembranza, in una recente sua adunanza, ha espresso il voto che, grazie alle buone disposizioni dell'autorità comunale, si addivenga al più presto alla sistemazione del piazzale Cividale fuori porta Pracchiuso, procedendosi alla demolizione del locale adibito un tempo a ricevitoria daziaria ed alla rimozione della contermine vasca già ad uso lavatoio.

Per tal modo, l'ingresso al Parco della Rimembranza riuscirà decoroso anche dal lato di levante della città, e si toglierà dall'abbandono un piazzale la cui importanza va ognora più crescendo con lo sviluppo che va assumendo la zona a settentrione della nostra città.

IL DAZIO E CONSUMO E GLI ESERCENTI

Il presidente dell'Associazione commercianti ed esercenti cav. Giuseppe Ridomi, ha diramato una circolare con la quale avverte che la Presidenza ha indetto per venerdì 24 corr., alle ore 16 presso la sede in Piazza del Duomo, 1, un'assemblea straordinaria di tutti gli esercenti e commercianti interessati al Dazio consumo.

Nella riunione verranno presi opportuni accordi sulla forma migliore di esazione del dazio durante l'anno 1925 e sulle direttive da seguire per ottenere dal Comune giuste riduzioni e condizioni migliori di tariffe e di abbonamenti.

Data l'importanza e gravità dell'argomento, si rende indispensabile un perfetto accordo fra tutti gl iinteressati soci e non soci, i quali quindi non debbono assolutamente mancare all'assemblea.

R. UNIVERSITA' DI PADOVA CONCORSO A BORSE DI STUDIO

In considerazione che per le recenti disposizioni governative la sessione autunnale di esami non sarà chiusa prima del 30 novembre il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, bandito con avviso 10 agosto, per quattro borse di perfezionamento di lire 1244.45 ciascuna, a favore di laureati da non più di tre anni o di laureandi della Facoltà di scienze o della Scuola di farmacia in questa R. Università, viene prorogato al 15 dicembre p. v.

RIDUZIONI FERROVIARIE AGLI ALPINISTI

La Società Alpina Friulana, regolarmente confederata, è ammessa a godere le facilitazioni ferroviarie concesse in passato soltanto a poche Società (Concessione XIV). La facilitazione viene ora concessa a comitive di soli cinque soci (in passato soltanto a comitive di dieci) e in questo numero sono compresi anche guide e portatori che accompagnino gli alpinisti. I soci, che desiderano usufruire della facilitazione, non hanno che da inviare alla sede sociale (via Lionello 2) la propria fotografia in formato per tessera. La Società provvederà loro la tessera confederale.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
(Udienza del 22 Ottobre)

Per ricettazione

Certa Braida Anna ved. Franzolini di Talmassons è imputata di ricettazione per avere in giorni imprecisati dell'estate 1922 in Udine, ricevuto diversi quantitativi di medicinali provenienti da un furto commesso da militari in danno dell'amministrazione dell'Ospedale Militare di Udine.

La Braida nega il reato imputatole e dopo varie contestazioni il Tribunale la dichiara assolta per insufficienza di prove. — Difesa avv. Sartoretti.

Distillazione abusiva

Certi Valentino Cedarmes di Antonio di anni 30, Kunes Giuseppe fu Michele di anni 32, entrambi di Tarcetta, e certo Sedola Ernesto di Luigi di Platischis, furono sorpresi a Tarcetta a distillare grappa di vinaccie.

Il Tribunale condanna il Cedarmes ed il Kunes all'ammenda di lire 1000 ciascuno ed assolve il Sedola per insufficienza di prove.

PRETENDEVA DELLE UOVA

Il caporale magg. Vito Stolfi, addetto al servizio ricuperi, una sera nel 1919 si presentava con altri commilitoni in casa del mugnaio Mazzolini, imponendogli la immediata consegna di tutte le uova che teneva in casa.

Il Mazzolini rifiutò ed allora furono sparati colpi di rivoltella e tentato di sfondare la porta.

All'udienza, lo Stolfi nega di essere stato il capo, non solo, ma nega pure di aver preso parte alla comitiva.

Il Tribunale lo condanna ad un anno e 8 mesi di reclusione, che però sono beneficati dall'amnistia.